



# DI MODA



RITRATTO DI FAMIGLIA

La foto di famiglia ritrae in piedi Gabriele Aprea, alla sua sinistra la sorella Maria Elena. Davanti a Gabriele, la sorella Costanza e, accanto, la moglie Teresa. In alto il collier Bubble e accanto la campana della fortuna, in bronzo, dedicata a San Michele. Sotto, la modella indossa la collana Miniatura e in basso la collana Coralla



## PASSATI ALLA STORIA

**Nel '47  
rifacemmo i  
preziosi perduti  
di Edda Ciano**

## I SIMBOLI

**Dalle campanelle  
ai faraglioni al  
sole e alla luna:  
i ciondoli tipici**

## I PERSONAGGI FAMOSI

**Jackie Kennedy,  
la Bergman e la  
Hepburn ieri,  
oggi Naomi**



quarta sorella, è direttore commerciale wholesale Italia ed estero.

**Perché la campana di San Michele doveva portare fortuna a Roosevelt?**

«È una leggenda di Capri. Un pastorello perde la via di casa e una delle sue caprette sul Monte Solaro. Gli appare San Michele con in mano una campana avvolta in un quadrifoglio e il pastore ritrova sia la via che la capretta».

**Dopo quella di bronzo ne avete fatte mille in materiali e pietre d'ogni colore: è il vostro gioiello più venduto?**

«Uno dei più iconici. Poi ci sono gli orecchini e i medaglioni della linea Logo che proprio ora compie 35 anni. Nel tondo sotto al nostro nome ci sono a volte i faraglioni, a volte il galletto, la piazzetta, l'arcobaleno, il sole, la luna: tutti i simboli capresi. Marta Marzotto li vide in lavorazione e li volle subito per indossarli al picnic di Ferragosto a Cortina. Ci arrivarono decine di ordini dalla Perla delle Dolomiti e da quel momento in poi cominciò una vera e propria moda».

**Edda Ciano è stata solo la prima dei vostri clienti famosi. Può fare altri nomi?**

«Qualcuno sì. Ingrid Bergman passava i pomeriggi in negozio con il papà e il signor Pietro. Jacky Kennedy venne a Capri prima con il Presidente e poi con Onassis. Lui ebbe un ritorno di fiamma per la Callas mentre lei era qui. Scoppiò un putiferio che

l'armatore sistemò con una strepitosa parure in oro e diamanti: spilla e orecchini a forma di stella. Poi Audrey Hepburn, Abby Lane e Xavier Cougat: tutti i divi e divini della vecchia Hollywood. Della nuova non voglio e non posso parlare: è una questione di privacy».

**Però ci sono foto di Naomi Campbell con gli orecchini Logo, di Tommy Hilfinger e Kim Kardashian che entrano nel negozio, di Nicole Kidman che ne esce.**

«Se ci sono le foto...Chantecler è un'istituzione a Capri, da qui passano tutti e succedono cose pazzesche. Un cliente importante ha voluto la portantina napoletana del '700 che mettiamo in vetrina per esporre i pezzi più preziosi. Per dissuaderlo papà disse che non poteva venderla perché non sapeva dove mettere i gioielli e lui comprò tutto: portantina e parure».

**Il suo gioiello preferito?**

«Quello che non ho ancora fatto. Adoro il momento in cui mi viene un'idea e penso sia impossibile da realizzare, poi ne parlo con i nostri collaboratori et voilà: ecco capolavori come la collana Capriness in titanio colorato con 3.600 pietre incastonate in nuances oppure Bubble con i rami di corallo che spuntano dalla schiuma di mare fatta da bolle di perle».

**Chantecler si trova solo a Capri?**

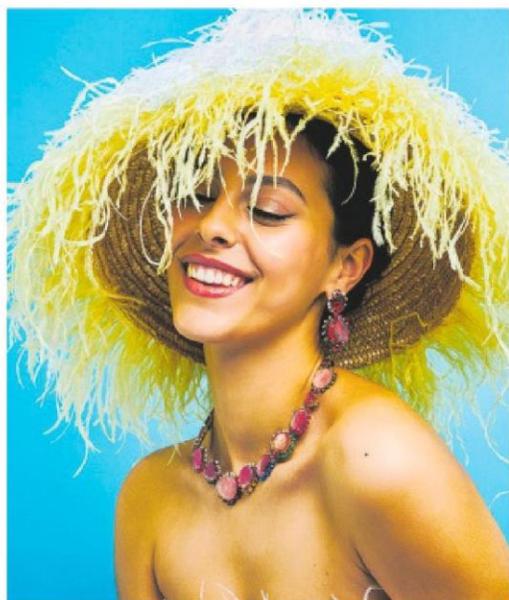
«No c'è anche a Tokyo e in partnership con altre aziende di famiglia siamo presenti in 150 negozi nel mondo».



# ANNIVERSARI



**PREZIOSI**  
A sinistra collana Capriness, a destra anello Bougarville e limone e, sotto, il ciوندolo Campanella Miniatura. Chantecler è famosa per ricercare e realizzare preziosi con pietre belle e colorate



## «La Dolce Vita di Capri? Eccola nelle gioie Chantecler»

*La prima cesellatura fu la campana di San Michele, in bronzo, donata a Roosevelt*

**Daniela Fedi**

Salvatore Aprea e Pietro Capuano si conoscono prima della fine della Seconda Guerra Mondiale. Dal loro incontro nasce Chantecler, la più bella gioielleria di Capri, quasi un tabernacolo dei simboli gioiosi e preziosi dell'isola azzurra. Salvatore è quel che si dice un bravo guaglione, studia legge e dà ogni tanto una mano alla madre che ha un negozio di perle, coralli e cammei nel corso principale di Capri. Pietro è un personaggio istrionico. Figlio di gioiellieri napoletani, si è trasferito sull'isola durante il conflitto contribuendo alla nascita della Dolce Vita caprese. A dire il vero ne combina di tutti i colori, tanto da volere un cameriere sordomuto per evitare pettegolezzi. Qualcosa comunque trapela tanto che il principe di Sirignano gli affibbia un soprannome: Chantecler (cantachiaro), il canto del gallo al sorgere del sole, l'ora in cui tutti si svegliano e Pietro torna a casa dopo una notte di follie. I due amici decidono di aprire in società la prima gioielleria di Capri segnandone il destino con due gesti favolosi. Il primo è del '44 quando fondono e cesellano nel bronzo la leggendaria campana di San Michele facendone dono al Presidente Roosevelt perché il suo tintinnio accelerasse l'arrivo della pace. Il secondo è del '47 quando accettano di rifare i gioielli perduti da Edda Ciano. Il negozio

apre con quelle strabilianti parure ricostruite grazie a un'incredibile ricerca di pietre belle e colorate. «La magia del colore è alla base del nostro linguaggio, il resto è storia o meglio 75 anni di cose, oggetti e persone legendarie» dice Maria Elena Aprea, direttrice creativa di Chantecler mentre la sorella Costanza detta Cocò è direttore della comunicazione, il fratello Gabriele è direttore amministrativo e la cognata Teresa, considerata la

**I 75 ANNI**

La foto storica, in basso, ritrae i due fondatori, Salvatore Aprea e Pietro Capuano con Jacqueline Kennedy, a Capri. La gioielleria è considerata un'istituzione sull'isola. Ce n'è una anche a Tokyo e i gioielli si trovano in 150 negozi nel mondo



**LA STORIA DEI GIOIELLI** La modella indossa la collana Enchanté Tormalina; sotto: orecchini pendenti con logo Chantecler, linea Logo, realizzati per i 35 anni della Maison, gli stessi pendenti sono stati fotografati su Naomi Campbell

